

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.80

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La Rumenia fece il salto decisivo colla proclamazione della sua indipendenza, ch'era già nei suoi voti fino dalla prima guerra di Crimea, e colla dichiarazione delle ostilità alla Turchia, ch'era già aperta da qualche settimana. L'esercito rumeno si concentra nella piccola Valacchia, e si manterrà semplicemente sulla difensiva.

Queste sono le ultime notizie che si hanno da Vienna, dove pare che sarebbe stato veduto di mal occhio l'ingresso delle truppe russe nella piccola Valacchia per la vicinanza al confine: dicevasi anzi che in tal caso le truppe austriache avrebbero immediatamente occupato la Bosnia e l'Erzegovina. Le truppe rumene non desteranno le stesse suscettibilità.

L'andamento della discussione sul progetto degli zuccheri, del caffè e del petrolio nella Camera italiana non permette ancora di giudicare quanto siano profondi gli screzi annunciati nel seno della maggioranza, e come si divideranno i partiti al momento del voto.

Dopo il discorso dell'on. Minghetti, che si trovava proprio sul terreno di sua competenza, e che ha mostrato una volta di più di saperli mantenere così bene, abbiamo avuto il discorso sconsigliato dell'Innocenzi, apologeta incompetentissimo del progetto: l'Innocenzi, che appartiene alla schiera dei fautori (quando meno del ministero, ha stancato la Camera senza convincerla, e dimostrò quanto siano deboli gli argomenti di coloro che appoggiano la

politica finanziaria del gabinetto, seguendo la quale, come disse benissimo l'on. Minghetti, si corre pericolo di compromettere il pareggio ottenuto.

Tuttavia non crediamo che la maggioranza, nel momento decisivo, voti contro il ministero e ne provochi la caduta: essa, o almeno la sua parte più numerosa, è convinta che le sue sorti sono attaccate a quelle degli attuali ministri, e che il precipizio di questi sarebbe anche lo scioglimento di quella posticcia compagine, la quale ha giovato, sotto molti aspetti, a chi l'ha messa assieme.

I ministri, e particolarmente il Nicotera, maestro di simili intrighi, comprendono questi umori dei deputati della maggioranza, e se ne prevalgono per tenere raccolte le fila; la mutuità della sorte crea pure una mutuità di protezioni e di appoggi per la quale si spera di tenere la baracca ministeriale ancora in piedi per qualche tempo.

Non hanno fondamento le notizie sparse su pretesi disordini a Parigi, ed anche le voci di profondo malcontento sono assai esagerate. Dei malcontenti ci sono, non v'ha dubbio, ma bisogna cercarli nelle fila della faziosa maggioranza della Camera, la quale aveva creato nell'ambiente parlamentare una opinione artificiale affatto diversa da quella del paese.

Noi abbiamo approvato il Messaggio di Mac-Mahon appunto per questa verità incontestabile ch'egli ha detto.

Del resto dopo la prima emozione la fiducia è rinata, e ne abbiamo un testimonio sicuro nel miglioramento della rendita.

RIUNIONE CATASTALE LOMBARDO-VENETA

È stata pubblicata e distribuita ai deputati sabato la relazione della Commissione che esaminò il progetto di legge del ministro delle finanze per la riunione in un solo compartimento catastale dei territori lombardo-veneti di nuovo censo.

La Commissione è composta degli onor. Torrigiani, Ronchetti Scipione, Bizzozzeri, Cavalletto, Griffini Luigi, Perazzi, Merzario, Varè e Parenzo, relatore.

Come fu già annunciato alcune settimane sono, la Commissione, dopo un esame equo ed attento delle dimostrazioni che contro il progetto di legge sorsero specialmente nelle nostre provincie, ha accettato un sistema di transazione, il quale, se si tien conto dei vincoli che ci legano alla Lombardia, deve parere un temperamento conveniente od almeno un miglioramento effettivo in confronto della posizione che il progetto ministeriale creava al Veneto.

Al sistema sostenuto nella relazione tutti i commissari hanno dato la loro adesione e per noi è grande garanzia sapere che vi ha aderito anche l'on. Cavalletto, alla cui tenacità di cavaliere, alla cui premura viva costante per gli interessi della nostra provincia non v'è alcuna persona imparziale che non renda omaggio.

La relazione è molto lunga. Dopo la storia legislativa della questione, si esaminano le varie proposte dibattute in seno alla Commissione, e colle seguenti parole si illustra il concetto da cui le modificazioni da questa introdotte nel progetto furono ispirate:

«Parve, dice il relatore, transazione equa, conveniente e ragionevole che, se si avevano ad alterare le aliquote di carico dei terreni a nuovo censo, e a cangiarne i contingenti fissati, la propria parte di tale alterazione

e nuovo aggravio dovesse sopportarsi anche dal territorio di vecchio censo. E poiché contingenti e riparto hanno il loro punto di partenza nella legge del 1864, la vostra Commissione, respinte a maggioranza le altre proposte tutte e la stessa del Ministero, convenne poi unanime in quella che è formulata nell'unito contro-progetto, al quale anche il Ministero ha prestato il suo assenso. Per esso, fissa il complessivo contingente d'imposta stabilito per le provincie lombarde colla legge del 1864, e per quelle del Veneto e Mantovano dalla legge del 1867, il riparto ne è fatto tra il censo vecchio e il nuovo in modo che il nuovo censo abbia ovunque un'identica aliquote, e il maggior aggravio dei comuni tolti al vecchio censo e aggregati al nuovo vada ripartito in proporzione del carico tanto dell'uno che dell'altro territorio.

È così che le provincie lombarde di nuovo censo, se si tolgano le lire 381,736 12 di maggior aggravio che loro recherebbe l'aggregazione dei 239 comuni (già computati nel 1867 e nel 1874) e quella della provincia di Como dovrebbero pagare l'imposta di L. 6,297,321 78

la provincia veneta » 8,744,987 25
il territorio rimasto a vecchio censo » 8,860,757 22

Ora ripartendo proporzionalmente le suddette lire 381,736 12 di maggiore aggravio verrà un aumento alle somme predette:
per le provincie lombarde di censo nuovo L. 100,569 32
per le provincie venete » 139,658 97
per le provincie lombarde a vecchio censo » 131,507 83

Totale L. 381,736 12
locchè equivale a dire che il Veneto e il Lombardo a nuovo censo sarebbero aggravati di una aliquote eguale di lire 0,209 per ogni lira di rendita censuaria, con un aumento per il Veneto di meno che tre millesimi sull'attuale aliquote di lire

di « trincare il grande ».

C'è che non diceva, per esempio, si è che dai mediatori ch'egli onorava dei suoi comandi, non lasciava di esigere uno sconto ragionevole. I cento e qualche franchi che gli aveva fatto guadagnare Chupin lo avevano inuolito.

Certo è che non risparmiò nulla perchè tutto riuscisse a bene e magnificamente, e solo quando vide che ogni cosa era in pronto, salì da madamigella Margherita.

« Vengo a pregare madamigella di ritirarsi nelle proprie stanze, disse egli — lo perchè? »

Casimiro non rispose, ma col dito accennò il letto dove giaceva il corpo del signor di Chalusse, e la povera fanciulla comprese ch'era giunta l'ora dell'eterna separazione.

Si alzò non senza uno sforzo violento, e lentamente, tutto d'un tratto, s'appressò al letto.

La morte aveva reso al volto del signor di Chalusse quella sua espressione abituale e vi aveva cancellata ogni traccia delle ultime convulsioni... sembrava dormire.

Margherita stette a contemplarlo a lungo, come se volesse stampare eternamente nella sua memoria quei lineamenti che non avrebbe più riveduto.

« Madamigella », insisté Casimiro, madamigella voi non potete rimaner qui.

Essa lo intese e raccogliendo tutte le sue forze, si chinò sul letto, abbracciò il signor di Chalusse ed uscì.

Ma si era indugiata di troppo, e nel momento che attraversava il pianerottolo s'impallò, urlò quasi negli operai che salivano portando sulle spalle una lunga cassa di ferro bianco ed altre casse di legno.

0,2092. La differenza poi dal progetto ministeriale a quello della Commissione è rappresentata da queste cifre. Nel mentre per il progetto ministeriale il Veneto sarebbe stato aggravato di lire 288,503 63 (compresi i tre decimi di aumento), per la proposta della vostra Commissione esso non sarà aggravato, compreso i tre decimi, che di lire 181,556 66.

Anche al maggiore aggravio, del quale vanno ad essere colpite le provincie venete, volle però la vostra Commissione tentare di dare un compenso in vista delle riflessioni che vennero sopra riferite, alle quali non si può negare qualche fondamento di equità.

Volle innanzi tutto appurare quanto fondamento avesse la speranza del Ministero, che, compendosi il nuovo censo negli 839 comuni che ne difettano, avrebbe sollevato tutto il nuovo censo dal maggior reddito imponibile che ne sarebbe risultato.

E, data l'esistenza di un tale beneficio, volle altresì la Commissione rilevare quanto tempo potesse occorrere al compimento delle operazioni per ridurre poi in disposizione di legge l'obbligo al Ministero di compiere in termine determinato le operazioni stesse.

Per ultimo, parendo grave abbagliata la obiezione fatta dalle provincie venete al progetto di legge, nella disuguaglianza di trattamento che avrebbe arrecato l'applicazione della legge sulle opere pubbliche, volle informarsi sull'importo delle gravanze incombenti ai due territori per un tal titolo.

A tale scopo richiese il Ministero affinché alla Giunta del censimento di Milano richiamasse opportuni schiarimenti. E da essa non solo si ebbe il rapporto che si unisce alla presente relazione (allegato A), ma ancora ulteriori schiarimenti si sono avuti a voce dal commendatore Caneva, capo del collegio dei periti della Giunta del censimento, fatto intervenire appositamente nel seno della Commissione.

Sul punto di giungere alla sua camera un tango di carbone e di resina le fece comprendere che si saldava il ferro che chiudeva la spoglia murale del signor di Chalusse, di suo padre.

Nessuno di quei terribili particolari che inacerbiscono il dolore, che sono come l'olio bollente sopra una piaga viva, le era stato risparmiato. Ma da due giorni aveva tanto sofferto, che e rasi sentita come in preda ad una specie di tetra insensibilità, come se tutte le facoltà del suo spirito fossero paralizzate.

Più bianca e gelida d'una statua, si lasciò cadere su d'una sedia, non accorgendosi neppure che madama Leon, la quale l'aveva seguita, si muoveva vicino a lei e le parlava.

La rispettabile donna era inquieta e non senza ragione.

Si era rimasti intesi che in mancanza di congiunti, il signor Fondège, il più amico degli amici del signor conte di Chalusse, farebbe gli onori di casa alle persone invitate al funerale, ed egli, corpo di bacco! aveva giurato di trovarsi sotto le armi il primo mattino, e si poteva contare sopra di lui.

Al contrario l'ora fissata per la cerimonia s'accostava, erano di già arrivate alcune persone, e il signor di Fondège non si vedeva.

« È una cosa inconcepibile, ripeteva madama Leon, una cosa veramente seria. Il generale che è l'esattezza in persona... Che gli fosse accaduta qualche disgrazia? »

Impaziente, madama Leon era andata a collocarsi alla finestra che dominava la corte e faceva il nome a tutte le persone che conosceva fra quelle che entravano.

« E ne entravano di molte, perchè, quantunque il sig. di Chalusse non frequentasse quasi nessuno negli ultimi anni della sua vita, altre volte aveva un mondo di relazioni e lasciava buona memoria.

Il risultato delle ricerche della Commissione si può riassumere così: apparisce dall'allegata relazione della Giunta del censimento, essere preponderanti gli argomenti che inducono a ritenere possibile un aumento nel reddito imponibile dei terreni non ancora ridotti a nuovo censo nel basso Milanese e in parte del Mantovano.

Ad ogni modo è opportuno che cessi al più presto la incertezza a questo proposito e la conseguente variabilità delle aliquote. E poiché il Ministero, sentita la Giunta, crede che le operazioni per il compimento del nuovo censo in detti territori possa aver luogo nel termine massimo di quattro anni, è conveniente che questo termine sia fissato per legge.

Nella questione delle spese per le opere idrauliche, se fu possibile ad agevolare l'aver le cifre del carico attualmente incombente sui territori dei due compartimenti, lungo tempo avrebbe richiesto la ricerca delle opere che, prima della legge 20 marzo 1865, erano in tutto od in parte a carico delle provincie e dei privati, e la ricerca quindi delle spese, che furono nella valutazione degli estimi delle singole ditte e dei singoli Comuni detratte per un tal titolo, nonché la conseguente perequazione, non solo tra i due compartimenti, ma ancora tra provincia e provincia, comune e comune, contribuente e contribuente.

E, per quanto la vostra Commissione riconoscesse e riconosca la giustizia di una tale perequazione, essa non poteva ritardare l'approvazione del progetto di legge fino al compimento di una tale operazione, non fosse altro per ciò, che ingiustamente nel frattempo avrebbe dovuto la provincia di Como continuare a pagare il carico di lire 139,000 più del dovuto.

Lo stesso ministro delle finanze, pur riconoscendo la giustizia del principio, non ritenne di poter assumere impegno a tempo determinato in pro-

Inoltre portava un nome troppo illustre perchè non si facesse pompa di chiamarlo suo amico, provandolo col l'accompagnarlo almeno fino alla chiesa.

Quest'ultima considerazione doveva essere molto forte in un tempo che bastava farsi conoscere soltanto nell'accompagnare un gran defunto all'ultima dimora, perchè i giornali ne facessero subito cenno.

Finalmente un po' prima delle nove e mezzo, madama Leon scelse: « Ecco!... signorina, signorina, ecco qui il generale!... »

Diffatti un minuto dopo, — il tempo di salir gli scalini a quattro per volta, — si picchiò leggiero alla porta della camera; la donna di servizio aprì e il signor di Fondège, « in gran tenuta, com'egli diceva, si presentò.

« Ah!... ho tardato, n'è vero? gridò subito; ma corpo di bacco! la colpa non è mia!... »

E colpito dall'immobilità di Margherita si avanzò verso di lei, prendendole la mano:

« Ma cosa avete, piccina mia? disse egli; vi sentite male? Siete pallida da far paura... »

Margherita riuscì a scuotere il torpore che la invadeva e con voce fioca rispose: « No, non ho nulla, signore. »

« Andiamo, via, ragazza mia, tanto meglio. È il cuoricino che soffre, non è così? Eh! io le comprendo queste cose... male! i vostri vecchi amici vi conosceranno, sì, per mille fulmini!... Avete ricevuta la lettera di mia moglie, n'è vero?... Ebbene, ciò che ha detto di fare, lo farà. E la prova si è, che nonostante la sua febbre essa si è alzata... mi segue... ed eccola qui!... »

(continua).

APPENDICE 52 del Giornale di Padova

LA

VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Certo questa commedia ripugnava alla idealità propria del suo carattere, ma la sua ragione le diceva: Non si combattono vantaggiosamente gli scellerati che con le loro stesse armi. Ed essa aveva da difendere il suo onore, la sua vita, il suo avvenire.

Era donna da seguire strettamente, pazientemente questa linea di condotta che s'era proposta, senza che nulla valesse a distrarla e sviarla. La sua energia era di quelle che il tempo fortifica, ben lungi dall'infiacchire. Era capace di svegliarsi ogni mattina, per anni ed anni, colla stessa volontà del giorno antecedente.

D'altronde un sospetto strano e mal definito erasi impadronito dell'animo suo, e doveva bastare a dissipare i suoi scrupoli e a preservarla da ogni debolezza.

Quella notte per la prima volta essa credette scoprire una misteriosa relazione tra la sciagura di Pasquale e la sua.

E' il solo caso che li colpiva tutti e due nello stesso tempo e nella stessa guisa?...

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

posito, ond'è che la Commissione crede sufficiente proporre alla Camera, in questo argomento, un ordine del giorno, ch'essa confida di vedere accettato.

Nell'accogliere il principio della riunione dei due compartimenti, la vostra Giunta ha creduto giusto occuparsi anche del modo col quale avrà d'ora in poi a comporsi il personale della Giunta del censimento.

Abbiamo già detto nella parte storica, che colla sovranà patente del 31 dicembre 1818 si era stabilito, che la Giunta del censimento si doveva comporre di consiglieri, procuratori fiscali ed ingegneri periti presi in pari numero dalle provincie lombarde e dalle venete. Abbiamo detto altresì nella parte storica, che col regio decreto del 29 agosto 1866 numero 3202, la detta Giunta era stata riformata e ricostituita in direzione del censimento lombardo, nella quale la detta proporzionalità nella rappresentanza dei due territori non si è più mantenuta, dapoi che ne era cessata la ragione, appunto per l'avvenuto disgiungimento delle provincie lombarde dalle venete e di Mantova.

Ora però che si ricostituisce l'unico compartimento, vuole ragione logica e giustizia che anche la Giunta si ricostituisca nei modi stabiliti dalla sovranà patente 1818. E di ciò appunto si occupa l'ultimo articolo del contro-progetto che è proposto alla vostra approvazione.

La vostra Commissione ha per ultimo esaminata la proposta fatta da qualche collega di rendere retroattiva la legge dandole efficacia dal 1° gennaio 1877. L'ha però a maggioranza respinta, siccome quella che non è conforme ai precedenti in questa materia, e sarebbe stata cagione di imbarazzi nell'applicazione.

Riassumendo, la vostra Commissione formulò il suo contro-progetto sui seguenti criteri:

Ammise la riunione dei compartimenti catastali veneto e lombardo, perchè con unica aliquota si ripartisce il carico dell'imposta fondiaria;

Ammise la riunione al compartimento di nuovo censo dei 239 comuni, già decretata nel 1867 e nel 1874;

Ammise la riunione al detto compartimento anche dei comuni della provincia di Como, dove le operazioni di nuovo censo furono compiute;

Ripartì il maggior carico derivante dalla aggregazione sia dei 235 comuni suddetti che della provincia di Como, tanto sui terreni ad estimo nuovo, quanto su quelli ad estimo vecchio;

Fissò il termine di anni quattro per il compimento delle operazioni nei comuni dove ancora il nuovo censo non fu attuato;

Dispose la ricostituzione della Giunta del censimento nelle proporzioni stabilite dalla sovranà patente 31 dicembre 1818;

Raccomandò infine all'approvazione della Camera il seguente

Ordine del giorno:

«La Camera incarica il ministro delle finanze ed il ministro dei lavori pubblici di percuere i censi dei territori lombardo-veneti, detraendo dai singoli estimi quelle spese per opere di difesa che, imposte in applicazione della legge 20 marzo 1865 e dell'altra legge 3 luglio 1875, n.° 600, non furono calcolate e detratte nella stima dei Fondi a termini degli articoli 174 e 118 e seguenti, delle istruzioni per le stime censuarie dei terreni emesse dall'imperiale regia Giunta del censimento, in data 1° marzo 1828, tenuti sempre fermi gli attuali contingenti d'imposta.»

Ecco ora il progetto di legge proposto dalla Commissione in sostituzione di quello del ministro delle finanze: il progetto verrà fra breve in discussione pubblica:

Art. 1. È approvata l'aggregazione al compartimento lombardo di censo nuovo dei 239 comuni, fatta nel 1865 e nel 1874. A cominciare dal 1° gennaio 1878 il territorio veneto di nuovo censo, il territorio lombardo di eguale censo, compresi i detti 239 comuni e la provincia di Como formeranno un unico compartimento catastale all'effetto di ripartire su di essi con unica aliquota l'attuale loro quota d'imposta sui terreni.

Il maggiore aggravio all'imponibile, derivato dall'attivazione del censo nuovo nei predetti 239 comuni e nella provincia di Como sarà ripartito tanto sul territorio rimasto di censo vecchio che su quello di censo nuovo, in ragione dei rispettivi contingenti attuali d'imposta.

Art. 2. Il ministro delle finanze è autorizzato a continuare il censimento dei territori della bassa Lombardia e della parte della provincia

di Mantova ancora dotati di vecchio censo, osservate le prescrizioni che regolano il censo nuovo.

Man mano che si compie il censimento, le parti censite saranno riunite con la loro quota di contingente al compartimento menzionato nell'art. 1, a per l'effetto ivi indicato.

Art. 3. Le operazioni di censimento nei terreni, di cui all'articolo 2, dovranno essere compiute nel termine di quattro anni dalla pubblicazione della legge.

Art. 4. Per la continuazione delle operazioni di cui agli articoli precedenti, la Giunta del censimento esistente a Milano, ricostituita col regio decreto 29 agosto 1866, sarà ricomparsa nelle proporzioni fissate dall'articolo 2 della Sovranà patente 31 dicembre 1818.

Nella discussione pubblica sarà forse possibile che al progetto sia proposto qualche emendamento che lo migliori, e noi, aderendo in massima al temperamento proposto dalla Commissione come un minor male in confronto del progetto dell'onore. Depretis, non intendiamo punto pregiudicare le osservazioni che qualche deputato potesse fare contro il progetto, nell'interesse delle nostre provincie.

GUERRA

Noi non abbiamo finora corrispondenti particolari né dal campo sul Danubio né dall'Asia, ma non sembra che siano gran fatto meglio informati del nostro quei giornali che ricevono corrispondenze dirette dal teatro della guerra. E ciò si spiega facilmente.

Tanto i turchi che i russi fanno una polizia severissima sulle lettere che partono dai campi rispettivi, e si osserva un estremo rigore nell'ammettere persone estranee al servizio entro la linea delle operazioni.

La massima che il segreto è uno degli elementi di successo è rispettata alla lettera.

Lo stesso rigore si esercita sulla spedizione dei disposti; perciò, essendovi una sorveglianza straordinaria nelle officine telegrafiche, non si dà corso che alle notizie d'importanza secondaria, e a quelle che poco importa o anzi preme di far sapere.

In conseguenza bisogna fare una gran tara di certi telegrammi particolari, che il più delle volte sono semplici induzioni, quando non sono fantasie assolute.

Per ciò che riguarda il Danubio una cosa sola è ormai accertata: che l'esercito russo ha quasi compiuto il suo spiegamento e che il suo passaggio sulla riva destra non può più essere molto lontano.

In quanto all'Asia, la presa di Ardagan compensa di gran lunga lo scacco che i russi hanno subito a Sukum-Kale, e forse a quest'ora la divisione di Melikov ha già cominciato l'investimento di quella piazza forte anche dal lato meridionale.

Dubitiamo che i turchi posseggano mezzi sufficienti per impedire a lungo la caduta.

Secondo si scrive alla *Politische Correspondenz* da Rustschuk, i turchi lavorano incessantemente alla fortificazione di Rustschuk, Turtukai e Sistova.

Gli ultimi due punti sul Danubio sono muniti di numerose batterie armate da cannoni di grosso calibro. Sono pure concentrate considerevoli masse di truppe in tutte e tre queste città.

Vienna, 18. Da Semlino giungono notizie che i serbi fanno molti preparativi militari.

Il Principe ha nominato oggi capo dello Stato Maggiore il colonnello Dragashevitch, ed ha ordinato al colonnello Alciupus di riprendere il comando sulla Drina, verso la quale marcia adesso l'artiglieria.

Da Bukarest si annunzia che due mila russi sono arrivati a Kéjajova in rinforzo ai rumeni.

Telegrafano alla *Gazzetta* di

La divisione Aller dell'11° corpo d'armata russo ha passato il Danubio fra Ibraila e Matschin, ed occupò coi suoi cannoni di posizione il braccio del Danubio chiamato Matscha.

Un corpo volante intrapresa da alcuni giorni delle ricognizioni nella Dobruzza.

Telegrafano al *Trentino* da Bukarest, 19:

Andò fallito il tentativo dei russi di passare il Danubio presso Ibraila, essi invadono celermente la piccola Valacchia, il bombardamento sul Danubio continua.

Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Czornowitz, 18:

Viaggiatori giunti qui assicurano che un secondo tentativo dei Russi di passare il Danubio presso Ibraila-

Matschin fu respinto dai cannoni turchi.

I russi fuggirono di nuovo sulla sponda rumena. Si assicura che i russi ed i rumeni abbiano sofferto perdite considerevoli.

I montatori turchi incendiarono i villaggi rumeni là vicini.

Seguì il fuoco fra Oltenitza e Turtukar.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Leggesi nella *Voce della Verità*:

«La Santità di Nostro Signore si degnava promuovere con biglietto della segreteria di Stato, Mons. Angelo Bianchi arcivescovo di Mira e Nunzio apostolico in Baviera a segretario della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari.

«Monsig. Gaetano Aloisi-Masella segretario della S. Congregazione di Propaganda per gli affari di Rito Orientale a Nunzio apostolico in Baviera.

«Mons. Mariano Rampolla, prelado domestico di S. S. a segretario della S. Congregazione di Propaganda per gli affari di Rito Orientale, e Monsig. Luigi Pallotti prelado domestico di S. S. a segretario della S. Congregazione degli studi.»

MILANO 21. — Scrivono al *Pungolo*:

Ieri la parte più eletta della cittadinanza estero al generale Pettiti le sue condoglianze per il suo insospetito collocamento a riposo. Ci consta che il generale Pettiti ignora a completamente le disposizioni prese a suo riguardo dal ministro della guerra, e la notizia che lo riguardava si non la seppe che dai giornali. Di questa mancanza di ogni riguardo verso uno dei più illustri e benemeriti generali dell'esercito, non si può assolutamente scusare il Ministero.

VERONA 21. — Leggesi nell'*Arena*:

Ieri sera ci giunse la dolorosa notizia di un luttuoso fatto che mise la costernazione in tutta la nostra guarnigione.

Il sergente Cavanna del 13.° fanteria addetto all'ufficio della brigata Balegno si è suicidato, con un colpo d'arma di fuoco al cuore.

Il Cavanna apparteneva ad una di tanta famiglia piemontese; era giovanissimo e caro e simpatico a tutti, agli amici, ai compagni, ai suoi superiori. Godeva la piena fiducia dell'egregio generale Balegno che se lo era preso presso di sé e gli si era affezionato quasi come ad un figlio. La troppa fiducia riposta nel suo superiore in lui pare sia stata la causa principale della fatale risoluzione presa.

NAPOLI, 20. — La *Gazzetta di Napoli* si lagna perchè il sindaco abbia consentito e la Giunta ratificata la proroga della scadenza per i versamenti del nuovo prestito municipale al signor Berthier. Allora dice quel giornale, non è stato un prestito per 20 milioni a fermo che ha fatto il municipio di Napoli, ma un prestito a *debit* ed un prestito di questa natura si poteva avere a condizioni assai migliori.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Le *Petit Parisien* minaccia al presidente della Repubblica il severo giudizio della storia.

20. — Il *Pays* dichiara di dare tutto il suo appoggio al nuovo ministero, poiché è «un ministero di lotta, è un sindacato conservatore, e questa politica d'alleanza conservatrice, esso dice, eternamente predicata da noi, ci vedrà fedeli al nostro programma.»

La *Défense*, organo di monsignor Dupanloup, comincia a domandare al nuovo ministero di reprimere «le ingiurie» dei repubblicani contro il partito cattolico. «Che tutti i conservatori rialzino il capo», essa dice, non per insultare i loro avversari, ma per riparare in tutta fretta gli errori commessi da questi avversari.

L'*Univers* è lieto del mutamento di ministero, e loda la calma e la fermezza del messaggio presidenziale. «I cattolici, dice l'*Univers*, vi troveranno con soddisfazione la sconsigliata dell'ordine del giorno del 4 maggio tanto contrario alla giustizia ed all'interesse nazionale.

Il *Radical* proclama che la Repubblica è in pericolo.

Bella Repubblica!

GERMANIA, 19. — La *Gazzetta d'Augusta* si scaglia con impeto contro la pretesa della Russia di combattere una «guerra civile e cristiana» e chiama la guerra d'Oriente «guerra rivoluzionaria» perchè la Russia ha incominciato coll'intrigo

a sconvolgere il mondo per rendere poi plausibile il suo attacco.

INCHILTERRA, 18. — Il *Daily Telegraph* dice che la nomina del duca di Broglie, orleanista, e quella del signor Fourton ex imperialista, non sono atte a conciliare gli spiriti nella Camera francese; osserva che quantunque le elezioni fossero fatte sotto un ministero conservatore, il quale fece ogni sforzo per trascinare il contado all'urna nonostante la Camera riuscì repubblicana. «L'atto del maresciallo è adesso una dichiarazione di guerra contro la maggioranza, vale a dire contro la Francia, ed egli non può contare che sui timori dei proprietari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 maggio contiene:

R. decreto 21 aprile che approva il regolamento per il corso di magistero nelle Scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici.

R. decreto 27 aprile che istituisce un Consolato in Ragusa (Austria Ungheria) con giurisdizione nei circuli di Ragusa e Cattaro.

R. decreto 29 aprile che regola l'aggio accordato ai contabili finanziari.

R. decreto 26 aprile che delega agli intendenti di finanza la facoltà di annullare alcuni crediti dell'amministrazione del Demanio e delle tasse riscosse insussistenti o assolutamente inesigibili.

Disposizioni nel personale del ministero di grazia e giustizia in quello del ministero della marina, in quello dell'Amministrazione delle poste e dell'Amministrazione dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Viaggio d'istruzione degli allievi Ingegneri (III corso). — Note di viaggio.

Avete mai veduto, cortesi lettori, in uno di quei casotti ambulanti, dove si fanno vedere ingranditi da lenti, le battaglie di Napoleone, le prospettive più salienti della Svizzera ecc., e che noi, Veneti, chiamiamo il Mondo Nuovo, un povero confadino, vissuto fino allora nella semplicità d'una vita senza bisogni, con tanto d'occhi e di bocca spalancati, beverai avidamente il fascino per lui di così insperata bellezza? Fate conto che noi fummo ieri allo stesso caso di questo povero diavolo. — Il viaggio da Udine a qui ci ha sbalorditi addirittura. Eravamo venuti in questi luoghi persuasissimi di trovarvi del bello, inerente sempre ad un terreno accidentato, ma la realtà ha superato senza confronti l'immaginazione che in fin dei fini a venti anni non si fa certo pregare per lavorare anche più di quel che deve. E siccome, mi pare io abbia detto Manzoni, la poesia alla nostra età si sente e non si serve, è ben naturale che io non trovi al momento parole per esprimere con tutta l'efficacia che vorrei e che si merita questa meravigliosa successione di scene.

Seguendo le due vallate del Tagliamento e del Fella la ferrovia passa per una successione di gallerie, di ponti, di trincee e di rilevati da non dire. C'è perfino un viadotto, quello dei Rivoli bianchi che attraversa delle ghiaie semovienti e permette loro di versarsi nel fiume che scorre a poca distanza. — Passando dalla stazione Magnano-Artegnà ebbe la gradita ventura di veder sopra un monte la chiesa parrocchiale di Buja, villa dove nacque il nostro Italo. Stretto a quel caro giovanotto da sincera ed inalterabile amicizia gli mandai di lontano un ricordo e col fissare più di qualunque altro il suo paese volli rendere omaggio al nostro affetto comune. Più su ci si presentò alla vista la fortezza di Osoppo celebre per la difesa sostenuta in nome d'Italia da Leonardo Andervolti nel 1848. Il monte sotto di essa cade a picco nel fiume sicchè come posto avanzato nella vallata del Tagliamento, questo baluardo offre vantaggi strategici molto importanti. — Né qui posso tacere di te, donna sventurata, di te, Caterina Perotto, che vedendo i figli morirsi di fame, affrontasti col coraggio del tuo affetto materno gli Austriaci, che stringevano d'assedio la rocca, mendicando un pane dallo stesso nemico, non già per te, ma per quelli che amavi più di tutti, per la tua prole, e fosti vigliaccamente trucidata da un soldato assassino che non seppe rispettare né una donna, né la sua divisa.

Discesi a Moggiò, dal treno visitammo insieme agli Ingegneri Car-

nelutti e Rebuffo il tronco Moggiò-Resiutta dove facemmo colazione. Vi furono i soliti brindisi da una parte e dall'altra e se non furono modelli di bel dire letterario, certo non difettavano dalla gentile cooperazione del cuore che in convagni amichevoli come il nostro, deve tenere sempre il primo posto.

Ripreso il cammino ispezionammo con ammirazione anche il tronco Resiutta-Chiusaforte che è ancora in costruzione e nei cantieri della impresa costruttrice Ciampi-Luzzatti fummo serviti cordialmente di birra, di sceltissimi vini e di dolci e finalmente alla sera sull'imbrunire toccammo la meta. Affinchè conosciute, lettori miei, quale e quanto interesse ci abbiano destato i lavori di questo tronco di linea vi dirò che la maggior parte di noi l'ha fatta a piedi e sono stati 22 chilometri di strada sui ciottoli, attraverso frane e massi e sotto la pioggia; vedete adunque che è proprio stata una fatica improba.

Ci fu un momento in cui la luce, rifrangendosi attraverso la pioggia, scintillava così bene sulla neve d'un picco di montagna che mi corse alla labbra i versi di Cavallotti

«Del Sol rifratti ti parran di fiamma
E d'or, ...»

allora compresi quanto sia priva di effetto ogni tavolozza per quanto vivaci abbia le tinte, e per quanto sia sconfinato il genio di chi le adopera.

A Chiusaforte ci ponemmo a tavola per far onore al pranzo. Anche qui si rinnovarono le stesse cose, le stesse proteste d'amicizia che alla mattina aveano allietato la nostra colazione.

Ma *dulcis in fundo*. Invitati a prendere il caffè in un'altra sala l'ingegnere Norsa presentò a noi alcune gentili signore. Non ci volle altro; tutto il brio rimpiattato di dentro proruppe dall'anima nostra; ci scordammo e le fatiche della giornata ed il sonno, che era in arretrato e reclamava i suoi diritti, e le ore, che volavano senza che noi lo avvertissimo, e non abbiamo gustato che l'allegria dei canti e della gaia conversazione che fervevano in quell'ambiente. Ho messo canti non a caso, ma ponderatamente poichè due giovani, gli allievi ingegneri Nardini e Palvis ci riasarono coll'esecuzione inappuntabile di alcuni duetti e romanze.

Quando le signore si ritirarono, ed era il tocco dopo la mezzanotte, siamo andati a letto anche noi e vi accorto che non ci siam fatti pregare perchè ne avavamo bisogno.

Domani alle 12 merid. andremo a Pontebba

Chiusaforte 19 maggio 1877

Giosero

Partenza. — Come abbiamo annunziato anche gli Allievi del 2° corso di applicazione nella nostra Università partirono l'altro giorno per il viaggio d'istruzione.

Sono circa una trentina, e della eletta comitiva tiene la direzione l'egregio cav. Jacopo Benetti, prof. di meccanica nella nostra Università.

Ballila. — Ne abbiamo già parlato altra volta, ma conviene tornarvi sopra e vi torneremo spesso, fino a tanto che si sia preso un qualche provvedimento.

Questa volta ci rivolgemmo proprio direttamente al nostro Municipio, come il solo che ci sembra responsabile, il solo che possa mettere un rimedio a ciò che lamentiamo.

È mai possibile di continuare più lungamente a permettere che le fabbriche dirimpetto Pedrocchi premediscano con la lentezza ingiustificabile dei dieci o dodici mesi passati?

In tutte le città del mondo ciò non sarebbe certamente succeduto nel centro principale, nel punto più frequentato.

O non si doveva permettere la demolizione, o permissa si doveva insistere per la sollecita rifabbrica.

Quella località così frequentata, sempre abbellita dai principali negozi, dove si concentrava forse il commercio più vivo, doveva essere più rispettata.

Non due case, ma una contrada intera si sarebbe fabbricata in altra città, dove le autorità si fossero fatte sentire.

È proprio ora e tempo di finirlo, e se quei signori proprietari, il che non crediamo, lambicassero delle scuse, il Municipio fissi un termine perentorio con le multe relative in caso di trasgressione.

Non possiamo proprio fare a meno di dirlo, ma per noi deve esservi a noncuranza Municipale tutta la lentezza di quel lavoro.

Ricordiamo come in altra epoca, rifiutandosi un proprietario di demolire certa bruttura in una sua casa in piazza dei Frutti il Podestà di quell'epoca, Valvasori, di mattina per tempo mandava la sua gente ad eseguire la demolizione. E faceva benissimo, ed aveva il plauso della cittadinanza.

Giardino dell'Allegria. — Sappiamo che anche quest'anno il Giardino dell'Allegria, presso la Loggia Amuleti, in Piazza Vittorio Emanuele, sarà aperto; e precisamente domenica, 3 giugno p. v., ricorrenza anniversaria dello Statuto.

Ritratto ad acquerello. — Un giovane artista nostro concittadino, quanto bravo, altrettanto modesto, il signor Giacomo Micheli, disegnatore all'acquerello il ritratto del compianto maestro Petrella.

Questo lavoro, che dinota nel giovane artista ottima disposizione, si trova visibile nella libreria Angelo Draghi, e a detta di persone competenti, riuscì assai bene. Oltre al merito della somiglianza, il ritratto è condotto con mano sicura ed intelligente: vi è molta vita nella fisionomia, e particolare abilità nell'ombreggio.

Molti pregi si osservano anche nel disegno di una cornice che inquadra l'effigie del maestro, tutta in fiori e fogliami coi nomi delle opere principali scritte dall'autore della Jona.

Mandiamo al bravo signor Micheli le nostre congratulazioni.

Teatro Garibaldi. — Voglio gettare gran parte della colpa sulle spalle di questo tempaccio assassino, che aspetta proprio la sera per sfogare le sue collere tremende; ma non arrivo egualmente a farmi ragione dello scarissimo concorso ai nostri teatri. La compagnia milanese, è vero, ha qualche peccato sulla coscienza; tuttavia non va trattata così. Se le produzioni avute fin qui hanno legittimamente un pò stancato il pubblico, adesso che le cose prendono una piega eccellente, non c'è motivo di lasciare ogni sera il teatro quasi vuoto, confortando gli attori che pure meritano una lode sincera per la loro bravura.

Anche i *Barbellati* vennero accolti assai favorevolmente; le signore Filiberti e Malinverni furono applauditissime. La commedia, non è un lavoro d'effetto; ma il modo con cui è condotta, le frasi argute, frequenti e certe scene piccanti di fina ironia agli uomini d'importanza, divertono il pubblico, conservando sempre vivo l'interesse dell' intreccio.

Stasera Teresa, una buona commedia di Cleto Arrighi, col nuovo vaudiville *Il Soldador* (i saltimbanchi) in due quadri dell'egregio maestro Pettenghi.

Al Garibaldi c'è posto per della gente, e tanta; m'accontento di vederne la metà di quella che ci potrebbe stare.

Domani la beneficiata della simpatia Gini, e venerdì se le carte non fallano, la *Rivista politico-umoristica* del 1876 o il *Menimipipi*, in cui c'entra perfino la pena di morte con le discussioni analoghe sostenute da un'assemblea di bipedi acquatici.

ITALIA Conferenza. — Sappiamo che venerdì p. v. il cav. Giambattista Savon di Treviso terrà una pubblica conferenza, trattando dei *Cioli del progresso sociale*.

Con apposito manifesto verranno indicati il luogo e l'ora.

Bonghi a Conegliano. — L'onore Bonghi ha trovato a Conegliano accoglienza cordialissima; la nobile famiglia Fabris lo ebbe in sua casa.

Nei giorni scorsi visitò gli stabilimenti e i luoghi più notevoli della città. Ieri sera, 22, ebbe luogo il banchetto nella sala del teatro dell'Accademia.

Il deputato vi pronunciò un discorso brillante, criticando con molta finezza l'operato dell'attuale Ministero: fu aspro verso il Nicotera; in quanto alle finanze censurò la nuova proposta.

Fu applauditissimo.

Oggi, 23, visita la sezione di Piave di Soligo.

Ferrovie Venete. — Mandano alla *Gazzetta di Venezia*:

Portogruaro 21

Il Comune di Cinto Maggiore ad unanimità di voti deliberò di obbligarsi per le quote di sovvenzione assegnategli per agevolare la costruzione della ferrovia Mestre-S. Donà-Portogruaro.

Portogruaro, 22.

I comuni di Portogruaro, Annone, Pramaggiore, Gruarò, Concordia, Taglio, votarono le quote di sovvenzione loro assegnate per la ferrovia Mestre-S. Donà-Portogruaro.

Condoglianza. — Ci arrivò l'infanta notizia che da pochi giorni è morta in Parma, dopo lunga malattia sopportata con esemplarissima rassegnazione, la consorte del cav. Manfredi, consigliere delegato alla nostra Prefettura.

Partecipiamo vivamente al dolore dell'egregio funzionario ed ottimo cittadino.

Esposizione di Parigi. — Il governo ha costituito l'Accademia di Belle Arti di Venezia in Giunta speciale per le belle arti in quanto concerne la Esposizione di Parigi del 1878.

La circoscrizione assegnata alla Giunta comprende anche la Provincia di Padova.

Il periodo concesso alla presentazione delle domande di ammissione durerà fino al 20 giugno 1877.

Gli oggetti ammessi saranno ricevuti dalla Giunta speciale fino al 15 gennaio 1878.

Saranno a carico del governo le spese di disimballaggio e del collocamento a posto nei locali della Esposizione, e quelle di rimballaggio per ritorno. Per le opere artistiche il Governo assume inoltre le spese di trasporto, andata e ritorno, da Venezia a Parigi.

I vini di Vicenza. — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*:

Il cav. Pellini ha ricevuto dalla Casa Reale l'ordinazione di una cassetta del suo ottimo vino.

Sua Maestà si degnò esprimere il suo particolare gradimento per alcune bottiglie che il Pellini aveva inviate a Roma per assaggio; ed è in seguito a ciò che al Pellini stesso è pervenuta l'accennata commissione. Ce ne congratuliamo coll'elogio egregio.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 19, 20, 21,

NASCITE
Maschi n. 3. — Femmine n. 8.

MATRIMONI.

Borsari Luigi di Antonio chincagliere, celibe, con Gamba Luigia di Antonio, sarta, nubile.

Corrà Stefano di Bortolo, cappellaio, celibe, con Girardi Angela fu Gio. Maria, cappellaia, nubile.

Gozzoni Leonardo di Gregorio, calzolaio, celibe, con Varotto Teresa, di Giovanni Battista casalinga, nubile.

Bertozzo Antonio fu Carlo, mugnaio, celibe, di Carrara S. Giorgio, con Pamp gain Graziosa fu Antonio, cameriera, nubile, di Padova.

Udine Giacomo fu Angelo, negoziante celibe, con Zecchi Rosina fu Caliman, industriale, nubile.

Ruzzante Giuseppe di Angelo, litografo, celibe, con Pampagnin Anna fu Agostino, domestica, nubile.

Pizzinato Antonio di Santa, facchino, celibe, con Zandegiacomo-Marer Luigia fu Domenico, domestica, nubile.

MORTI

Bettelle Antonio di Giacomo, di giorni 13. Mengato Marco di Antonio, di mesi 13. Trogna Francesco fu Nicolò, d'anni 67 1/2, pensionato, celibe.

Barpi Andrich Antonio fu Giacomo, d'anni 73, civile, coniugata.

Calzavara Simoniati Maria fu Domenico, d'anni 61, possidente vedova.

Celin Anna di Antonio d'anni 2. Pinton Placido fu Francesco, d'anni 66, industriale, celibe.

Romanelli Maria fu Giovanni d'anni 30, domestica, nubile.

Tutti di Padova.

Fiordigigli Domenico fu Francesco, d'anni 70, contadino, coniugato, di Paganica (Aquila).

Biancoli Luigi di Francesco, d'anni 24, soldato, celibe, di Castellazaro (Grosseto).

Terribile Luigi di Fidenzio, d'anni 26, villico, celibe, di Cervarese S. Croce.

ULTIME NOTIZIE

Lo splendido discorso di Minghetti nella seduta del 21 destò grande impressione fra gli amici ed anche fra gli avversari politici dell'illustre oratore.

Noi riporteremo quel discorso domani: per oggi riproduciamo dalla *Gazzetta di Venezia* il seguente dispaccio:

Roma, 22.
Lo stupendo discorso di Minghetti contro la tassa degli zuccheri fece grande impressione nei circoli parlamentari.

Il deputato di Legnago con una minutissima analisi fece la versione dell'Esposizione finanziaria di Depretis, trovandone infondate le previsioni, inserite le condizioni del pareggio.

Giudicò la tassa sotto il triplice

aspetto dei trattati commerciali, delle riforme tributarie e del corso forzoso. Concluse notando che il Ministero mutò la bandiera delle riforme.

Il discorso di Minghetti eserciterà una grande influenza sulla votazione della Camera.

Roma, 22 (ore 4,10 p.m.)
È stata presentata alla presidenza della Camera la seguente domanda:

«I sottoscritti desiderano di interpellare il ministro degli affari esteri intorno ai nostri rapporti col governo francese in seguito agli avvenimenti che mutarono il suo indirizzo politico.

«*Savini - Villa - Panattoni - Elia - Cadorna - Parenzo - Grossi - Campans.*»
(*Gazz. d'Italia*)

Il *Diritto* dice che il ministro Mezzacapo ha opposto un deciso rifiuto alla domanda dell'illustre generale Ricotti di essere posto in aspettativa per motivi di famiglia.

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Se nella Camera italiana avessi ancora un deputato amico della legalità e della libertà farò tesoro, vogliamo sperarlo, di questo nuovo arbitrio dell'incostituzionale ministro dell'Interno.

Il nostro corrispondente di Genova ci mandava di urgenza questo telegramma alle 3 pomeridiane del 18 corrente.

«*Gazzetta d'Italia* Firenze
«Giunta municipale Genova offesa ingiustificabile procedere sindaco dato dimissione collettiva. «*GIANO*»
«Si può concepire un telegramma più innocuo?»
«Ebbene questo telegramma fu sequestrato e nemmeno il danaro fu restituito al nostro corrispondente. Arbitrio e furto!»

«E più sotto:
«Sono parecchi i personaggi politici, ai quali S. M. ha domandato parere in questi giorni sulla situazione parlamentare e politica del paese.

«Si assicura che siano arrivati a cognizione della Corona tali fatti, che hanno in qualche modo indotto S. M. a prendere informazioni.

«Sappiamo che i più avrebbero riconosciuto non troppo lontano il bisogno di un ministero, estraneo ai partiti, nominato col semplice scopo d'interrogare il paese. Però è concorde opinione, non nostra, che si possa continuare nell'esperimento fino a novembre. Si dice che è questione di danari. Noi ripeteremo l'antico proverbio: Chi ha tempo non aspetti tempo. Badiamo che poi non sia troppo tardi per la Corona, per l'Italia, per tutti.»

Il *Diritto*, sempre parziale nei suoi giudizi, riassumendo il discorso di Minghetti sulla tassa di fabbricazione degli zuccheri, dice semplicemente che fu una contro-esposizione finanziaria apologetica della cessata amministrazione.

Accenna soltanto al discorso dell'Incagnoli, ma tace che questa recitata ministeriale non ha creduto di fare una profezia audace calcolando pel 1880 l'estinzione del corso forzoso (!!!).

Inutile dire che la Camera salutò l'ingenua profezia dell'Incagnoli con unailarità prolungata: il che non toglie che le finanze d'Italia si trovino nelle mani di questo genere di profeti!

Che caos!

GUERRA D'ORIENTE

NOTIZIE DEL MATTINO

(VIA DI VIENNA)

Lemberg, 21.
I giornali polacchi hanno da Pietroburgo che le guarnigioni nella maggior parte dei paesi della Crimea vengono rinforzate. Gli abitanti delle coste si rifugiano nei distretti interni. Simferopol è già del tutto piano di fuggiaschi.

(*Corr. Bureau*)

Porto Said, 20.
La flotta inglese è partita nuovamente da qui; la corazzata *Hotsur* soltanto rimase indietro. (*Id.*)

Bukarest, 21.
Un forte movimento di truppe russe continua verso l'Aluta. Grandi forze vengono concentrate presso Turnu-Magurelli.

Le acque dell'Aluta hanno rotto il ponte ferroviario di Kriva presso Slatina. Una locomotiva e dieci vagoni sparirono nelle onde.

(*Neue Freie Presse*)

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 22. — Rend. it. 73.55 73.55.
120 franchi 23.60 22.55.
MILANO, 22. — Rend. it. 73.30 73.35.
20 franchi 22.46 22.50.
Sete. Affari stentati.

LIONE. Manca.

CORRIERE DELLA SERA

23 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 maggio.

L'argomento che l'onor. Sella ha ieri trattato nella seduta della Camera, interrogando il ministro della guerra intorno alle recenti disposizioni riguardanti i generali dell'esercito, è dei più delicati, ma l'onor. Sella lo ha svolto con parola riserbatissima e col linguaggio più misurato. Egli si rese interprete di quei moltissimi, che temono anche l'apparenza della confusione tra la politica e l'esercito e sebbene l'interrogazione dell'onor. Sella non abbia avuto né potesse avere un pratico risultato, egli fu ispirato saggiamente nel farlo, imperocché la sua protesta gioverà, se non altro, per l'avvenire.

Il ministro della guerra, trincerandosi dietro il pretesto di non voler sollevare questioni personali, rifiutò di rispondere alle precise domande del capo dell'opposizione, mentre con maggior franchezza di parola avrebbe potuto dileguare i molti dubbi che le sue disposizioni hanno suscitato.

Il collocamento a riposo dei generali Cadorna e Pettiti è, specialmente, oggetto di generale sorpresa e di vivissimi commenti, non comprendendosi da alcuno la ragione che spinge il ministro a privar l'esercito del servizio di quei due valorosi e intelligenti generali.

Come disse l'onor. Sella, se il ministro non aveva più fiducia in loro, doveva metterli in disponibilità, ma non collocarli a riposo.

Il ministro non vuole accettare la dimissione del generale Ricotti dal grado di comandante generale a Piacenza.

Dopo l'interrogazione dell'onorevole Sella, cominciò la discussione generale del progetto di legge per la tassa sugli zuccheri. Il discorso dell'onor. Minghetti fu splendido e l'onor. Depretis non so come potrà rispondergli. Il deputato di Legnago provò ancora una volta, colle cifre stesche dell'esposizione finanziaria del 27 marzo, quanto fossero veri ed esatti i calcoli dell'amministrazione precedente e quindi quanto avessero torto i suoi avversari di desiderare, come esagerate, quelle previsioni e l'annuncio del pareggio nel 1876. Dimostrò che l'attuale amministrazione recò una sosta nel progresso finanziario ed eccitò Governo e Parlamento a procedere nelle spese colla massima prudenza per non distruggere i benefici con tanti sacrifici raggiunti.

Bellissima fu la seconda parte del discorso dell'onor. Minghetti, specialmente nell'esame della nuova tassa sugli zuccheri in rapporto alla revisione dei trattati commerciali, alla abolizione del corso forzoso e al piano finanziario del Ministero.

L'insigne deputato dimostrò quanto sieno inadeguati al grande scopo i mezzi che il Ministero ha escogitati per provvedere all'abolizione del corso forzoso, e fece una critica abile e acuta di tutti i provvedimenti che il Ministero ha proposto od annunziato.

Inutile dirvi che tutta la Camera ascoltò colla più religiosa attenzione l'eloquente oratore.

Appena egli finì e il Presidente diede la parola all'onor. Incagnoli di sinistra, ci fu una fuga generale. Le tribune, che erano affollatissime, rimasero vuote, e il deputato di Sora parlò fra i rumori e la disattenzione.

Durante l'interrogazione dell'onor. Sella e il discorso dell'onor. Minghetti, anche la tribuna del Corpo diplomatico era quasi *au grand complet*. Fra i rappresentanti delle potenze estere notavasi il barone Keudel, ambasciatore di Germania.

In principio della seduta di ieri il Presidente annunziò alla Camera la morte dell'onor. Bacco, dedicando calorose parole d'elogio alle virtù patriottiche del defunto deputato di Vicenza. L'onor. Cavalletto, che dal Presidente era stato nominato come compagno di prigionia dell'on. Bacco, aggiunse affettuose parole che commossero l'assemblea.

Ieri sera ci fu il trasporto funebre. Intervengono quasi tutti i deputati veneti e molti deputati delle altre provincie.

Stasera si aduna la maggioranza, e il Presidente del Consiglio farà ogni sforzo per persuadere i suoi amici della dolcezza della tassa sugli zuccheri. Io credo che sarà approvata.

Ieri gran festa a San Pietro, e solenni ricevimenti in Vaticano. I pellegrini e le pellegrine, specialmente francesi ingombravano la grande basilica.

Il cardinale Borromeo cantò la

Messa. Vi assistevano parecchi diplomatici esteri accreditati presso la Curia e in una tribuna riservata c'era anche l'ex Duchessa di Parma. Nessun disordine.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza Crispi

Tornata del 22 maggio.

Notificata la promozione al grado di tenente generale del deputato *Dezza*, e perciò si dichiarò vacante il collegio di Codogno. Si comunica una lettura di *Secondi*, deputato di Melegnano, che rinunzia al mandato, ma *Berlani* propone e la Camera approva di concedergli due mesi di congedo.

Ad istanza di *Zanchini* si dichiara l'urgenza di una petizione di 104 principali fabbricanti di birra delle provincie del regno, i quali dimostrano la necessità di riformare la legge 1874 concernente l'imposta sulla fabbricazione della birra.

Si legge una proposta di legge di *Berlani* diretta a surrogare, alla tassa del macinano, un'altra tassa sulla produzione del frumento, riso, grano turco, segala, avena ed orzo.

Si determina poscia che, nei giorni nei quali non si riuniscono gli uffici, la Camera incominci le sedute pubbliche al tocco e le chiuda alle sette.

Si riprende la discussione generale dello schema per la tassa sulla fabbricazione e consumo degli zuccheri indigeni e per la variazione di alcuni articoli della tariffa doganale.

Favale si dichiara contrario alla legge; ritiene che la nuova tassa non sia richiesta dalle condizioni del bilancio, non serva in caso di guerra a dare un sussidio ragguardevole, contraddica alla politica commerciale liberale inaugurata da Cavour e non giovi neppure alla estinzione del corso forzoso. — Essa conduce solamente a far perdere la fiducia nelle nostre istituzioni, poiché essa smembrerà le promesse fatte a Stradella.

Toscanelli ammette in massima la nuova tassa proposta, ma soggiunge di non potere a meno di censurare la maggior parte degli atti finanziari, amministrativi e politici del presente ministero e temerne gli effetti, come pure di non potere a meno di ritenere che per restare ministeriale bisogna cessare di disingannarsi e sostenere del programma di Stradella.

Marazio combatte apertamente il progetto come contrario ai principi economici professati dalla parte liberale e contrario alle promesse contenute nel programma ministeriale, e come quello che senza necessità o ragione impone un aumento di tasse che colpiscono i generi di consumo generalissimo e quasi indispensabile, e che pertanto produrrà nella popolazione una impressione cattiva e nelle circostanze che si preparano, forse dannosa.

Leardi assume la difesa della legge e dimostra, con argomenti desunti dalle nostre leggi finanziarie e dallo esame del nostro bilancio, l'opportunità d'introdurre questa nuova tassa. Stanta l'ora tarda differisce a domani il seguito del suo discorso.

Si annunziano due interrogazioni di *Savini* ed un'altra di *Calvallotti* ai ministri degli esteri, dell'interno ed al guardasigilli intorno l'ultimo mutamento politico avvenuto in Francia in rapporto coll'andamento della politica italiana all'estero ed all'interno; le quali interrogazioni avranno luogo domani al principio della seduta.

(*Agenzia Stefani*)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il duca Decazes dirigeva il 10 corrente una circolare ai rappresentanti diplomatici della Francia per informarli sul significato del cambiamento di gabinetto; egli spediva inoltre lo scritto del Maresciallo al duca Decazes, ed il messaggio letto nella Camera.

Gli ambasciatori di Germania di Russia e di Italia assistevano alla seduta della Camera dei Deputati.

La *Politische correspondenz* ha da Odesa:

La conquista di Suchum-Kalé per parte dei turchi ha prodotto un panico indescrivibile su tutte le coste del Mar Nero. Tutta la speranza riposta nelle torpedini e nelle batterie è andata perduta. In Odesa furono presto concentrate tre brigate d'infanteria, otto sotnie di cosacchi, sei squadroni di cavalleria e due compagnie di gendarmi di campo. Diceasi che il tredicesimo corpo difenderà le coste da Otschakov fino ad Abjer-

man e che una divisione del 14° corpo d'armata sorveglierà la Crimea. Si teme meno per Odesa che per la Crimea e specialmente per Otschakov e Nicolajew. Tanto di navi ad Otschakov, che dinanzi a Sebastopoli ed Eupatoria incrociano corazzate turche.

Il combattimento di Suchum-Kalé fu molto vivo ed accanito. L'operazione turca incominciò con uno sbarco (12 maggio) presso Gudanty, lontano 70 verste (miglio di Russia) al sud di Suchum-Kalé.

Otschamschirg veniva bombardata il 13 maggio dalla flotta turca, ed il giorno dopo la squadra compariva dinanzi a Suchum-Kalé. L'attacco avvenne per mare, per terra e sembra che il detto forte sia caduto fino dal primo giorno nelle mani dei turchi.

D'altro canto i russi stessi confessano oggi la perdita di Suchum-Kalé, e cercano di coprire la loro sconfitta col dire che le truppe russe abbandonarono Suchum dopo che essa venne incendiata.

TELEGRAMMI

Lemberg, 19.
I professori della nostra università hanno diretto al Papa un indirizzo di congratulazione in occasione del suo giubileo episcopale.

Lemberg, 21.
La *Gazzetta* ufficiale *Lwowska* ha da Vienna, che il governo per motivi economici, in causa dei critici momenti attuali, ha abbandonato la idea di fare dei lavori pubblici negli stati dell'Impero.

Krakau, 21.
La Vistola si è alzata ieri sensibilmente, oggi però è abbassata. Se la pioggia cessa non è da temere alcun pericolo. Anche il Dujanez è straripato in vari punti.

Berlino, 21.
La partenza di Bismark per Kiasingen avrà luogo ancora nella corrente settimana. I parenti di Arnim assicurano che lo stato dell'ex ambasciatore, ora residente a Nizza, sia disperato. Il generale Werder plenipotenziario militare tedesco a Pietroburgo, accompagna lo Czar a Plojeschi.

Parigi, 21.
Il XIX Siècle smentisce la notizia che Thiers abbia l'intenzione di pubblicare un manifesto.

Domani avrà luogo una importante seduta del consiglio municipale.

DISPACCI DELLA NOTTE
(*Agenzia Stefani*)

BUKAREST, 20. — Ritardato.
Alla Camera Cokalniceanu fece la seguente dichiarazione: «Siamo una nazione libera ed indipendente, ma per fare accettare la nostra indipendenza dobbiamo parlarne la nostra causa presso l'Europa.» La Camera approvò all'unanimità la seguente proposta: «La Camera prende atto della guerra fra la Rumenia e la Turchia, della rottura dei vincoli colla Porta e della indipendenza voluta da tutti che ricevette la consacrazione ufficiale; calcola sulla giustizia delle potenze garanti.» Il Senato approvò all'unanimità una mozione d'indipendenza analoga a quella della Camera, e votò la creazione d'un ordine militare.

BUKAREST, 20. — Il ponte di ferro sulla Aluta si è rotto; dieci vagoni di merci caddero nella riviera.

PIETROBURGO, 22. — Lo Czar in una lettera al ministro della guerra lo ringrazia del buono stato dell'esercito che è completamente pronto a fare il suo dovere. Lo Czar partirà il 2 giugno per l'esercito del Danubio.

NAPOLI, 22. — Oggi salpò per Calcutta il piroscafo *Malabar* della Società Rabattini: attendesi per domani il piroscafo *Batavia* proveniente da Bombay.

BERLINO, 22. — L'arrivo di Bismark a Berlino era fissato da lungo tempo, e non ha scopo politico, benché la presenza del principe dia luogo a deliberazioni che sono in rapporto coi recenti avvenimenti all'estero.

ULTIMI DISPACCI
(*Agenzia Stefani*)

BRUXELLES, 22. — Il *Journal di Bruelles*, dice che la pretesa lettera indirizzata dal Papa ai Re di Belgio e pubblicata nella *Neue Freie Presse* è apocripa.

COSTANTINOPOLI, 21, sera. — In seguito alla presa di Suchum-Kalé il Sultano diede grazia ai detenuti che subirono due terzi di pena.

La maggior parte entra nell'esercito. Il figlio di Sciamil è partito. **PIETROBURGO, 23.** — Un dispaccio da Sciochy del 22 dice che presso Adler la lotta è accanita contro i turchi che presero l'offensiva. Il bombardamento dura violentemente dalle 10 di mattina.

Bart. Moschin gerente responsabile

PRESTITO MUNICIPALE

La Città di NORCIA
PROVINCIA DI PERUGIA
emette

N. 425 Obbligazioni da it. L. 500 ciascuna

fruttanti 25 L. all'anno
crimborabile con L. 500 ciascuna
in soli TRENTACINQUE anni

Interessi e Rimborsi
esenti da qualsiasi ritenuta
pagabile in Roma, Napoli, Milano, Torino,
Firenze, Genova e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26
Maggio 1877 al prezzo di L. 325 50
ogni titolo dal 31 Maggio corr. che si
riducono a sole L. 375 pagabili come
appresso:

L. 25 — alla sottoscrizione dal 22
al 26 Maggio 1877

» 50 — al reparto

» 75 — » al 15 Giugno

» 80 — » al 1 Luglio

» 80 — » al 1 Agosto

» L. 8250 al 1 Settembre

meno: L. 1450 per interessi anticipati dal 31 Maggio al 31 Dicembre 1877 che si computano come contante

Totale L. 375 —

Quelli che salderanno per intero
alla sottoscrizione pagheranno in luogo
di L. 375 sole L. 375 50
ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

NORCIA — città più antica di Roma
nel centro d'Italia — fra Firenze e Roma
— con una popolazione di circa 13.000
abitanti — sede vescovile — già celebre
per le sue fabbriche di panni; ha tale
situazione e territorio che colla
facilità di comunicazioni verso la capitale
e le provincie Toscane e Romane le
assicurano un rapido e grandioso sviluppo
commerciale ed industriale. Le acque del Nera
oltre che servono alla irrigazione che ivi
si pratica già col sistema lombardo, producono
una forza motrice di 45 mila cavalli. Il
territorio produce in copia vini,
granaglie, mandorle e tartufi che si esportano
in tutta Europa.

VANTAGGI E GARANZIE
A garanzia del presente prestito la Città
di NORCIA oltre al vincolo generale di
tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi
diretti ed indiretti, presenti e futuri, ha
specialmente destinato e ceduto il
prodotto della imposta di famiglia
e fuocatico e l'esattore è obbligato
di non disporre del provento di quella
imposta se non per pagare i coupon e le
obbligazioni sorteggiate di questo
prestito.

Di tutti i valori mobiliari e sole
Obbligazioni Comunali o Provinciali
possono dirsi costituire un impiego tranquillo
e sicuro. — I commercianti, le industrie, le
medie dirette non ponno a meno di incontrare
nelle vicende politiche, se non perdite,
dei rischi a causa della oscillazione nei prezzi
delle merci; e le rendite degli Stati si trovano
— specialmente in tempo di guerra —
in condizioni ancor più disastrosi. Ma la
finanza di un Comune non può essere
essendo esente da guerre esterne
chi ha comperato un'obbligazione di un
Comune è ognora sicuro d'incassare
a suo tempo l'interesse ed il rimborso
promessogli, ed sul suo credito
possono influire le crisi politiche o commerciali.

Siccome il prestito NORCIA è un titolo
che oltre al raccogliere i vantaggi sopra
accennati, offre l'essere garantito in un
modo tutt'affatto speciale, comperato
al prezzo di emissione, (lire 374.50),
senza più dell'8 per l'anno (cento
contro del maggior rimborso L. 380), entro
pochi anni è certo che il pubblico farà a
quest'operazione quella buona accoglienza
di cui fu largo agli altri prestiti Comunali
ed interessi, i quali furono esuberantemente
coperti.

Nel Presso Francesco Compagnoni di Milano,
assessore del presente prestito, trovano
ostensibili — a chiunque volesse esaminarli —
il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti
la perfetta legalità e le garanzie del
prestito medesimo.

La sottoscrizione pubblica
è aperta nei giorni 22, 23,
24, 25 e 26 Maggio 1877 in NORCIA
presso la Tesoreria Municipale;
in MILANO presso l'Assuntore
COMPAGNONI FRANCESCO, via S. Giuseppe,
numero 4.

In PADOVA presso i sign. **Carlo Vason**
e **Vincenzo Cremonese.**

Raccomandiamo ai nostri lettori
l'avviso **KUTYS** in quarta pagina.

D. L.

POEMETTO

ICARO

A MONTECitorio
di A. Malmignati

Padova, Tip. F. Sacchetto 1877, in-12
Lire 1.25

Avviso di Concorso
A tutto il giorno 20 venti del venturo mese di Giugno è aperto il concorso al posto di Maestro presso questa Società Filarmonica per la durata di un quinquennio e verso il corrispettivo di L. 150.000 annuatim al mese posticipatamente netto dalla tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine suddetto alla Presidenza oltre alla fede di nascita ed il certificato di sana costituzione fisica, gli attestati e documenti dai quali risulti che l'aspirante sia abile contrappuntista ed atto ad insegnare il suono con qualunque strumento da fiato e da corda, nonché a suonare ed ammaestrare nel piano forte e nel canto.

Il Capitolo contenente le particolari discipline sarà esibibile a chiunque presso l'Ufficio di Presidenza.

Cavarzere, li 17 maggio 1877.
Il Presidente Anziano
BERNARDO cav. DANIELATO

NOTIZIE DI BORSA

	22	23
Firenze		
Rend. italiana god. g.	73 42	72 60
Oro	22 52	22 58
Londra tre mesi	28 05	28 10
Francia	112 —	112 50
Prestito Nazionale	845 —	805 —
Obbl. regia tabacchi	1770 —	1760 —
Banca Nazionale	—	236 —
Azioni meridionali	330 —	330 —
Obblig. meridionali	—	—
Banca Toscana	565 —	565 —
Credito mobiliare	—	—
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	—	—

	21	22
Parigi		
Prestito francese 5 1/2	103 85	103 20
Rendita francese 5 1/2	68 76	68 45
italiana 5 1/2	64 85	64 40
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Ven.	148 —	145 —
Obbl. Ferr. V.E. n. 1866	207 —	208 —
Ferrovie romane	262 —	64 —
Obbligazioni romane	222 —	223 —
Obbligazioni lombarde	212 —	210 —
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 16
Cambio sull'Italia	12 1/8	12 1/4
Consolidati inglesi	94 —	94 50
Turco	8 22	8 45

	19	22
Vienna		
Ferrovie austriache	220 —	221 —
Banca Nazionale	768 —	771 —
Napoleoni d'oro	10 34	10 32
Cambio su Parigi	31 40	31 30
Cambio su Londra	128 95	128 75
Rendita austr. argento	63 90	64 25
in carta	58 05	58 35
Mobiliare	135 20	135 20
Lombarde	75 —	75 —
Londra		
Consolidato inglese	94 1/4	93 1/4
Rendita italiana	63 5/8	63 1/4
Lombarde	—	14 7/8
Turco	8 1/8	8 1/8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziane	35 1/2	35 1/8
Spagnuolo	10 1/4	10 1/4

SPETTACOLI
TEATRO CARIBALDI. — La Compagnia milanese di G. Gandini, rappresenta la commedia: *Teresa*, ed il vaudeville: *I saltador*. — Ore 9.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
di Padova

23 MAGGIO
A mezzogiorno vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 36 s. 37,8
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 4,9
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
21 maggio			
Barom. a 0° — mill.	752,5	753,3	753,7
Termom. centigr.	+15,3	+18,1	+12,9
Tens. del vap. acq.	9,05	8,55	9,14
Umidità relativa.	69	54	85
Dir. e forza del vento	SO 1	O 4	O 1
Stato del cielo	sereno	nuvoloso	quasi nuvoloso

Dal mezzogiorno del 21 al mezzogiorno del 22
Temperatura massima = +18,3
minima = +11,4
Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 21 — m. 11,3

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

HEILTRANK DER
KUMYS
NOMADEN VÖLKER
Contro la tisi polmonare, le tubercolosi, i catarrri, le bronchiti, ecc.

Dovendo io la *conservazione della mia salute* ed il *recupero del mio vigore* all'eccellente vostro Kumys, essendo prima di farne uso stato privo di appetito, vi unisco qui un'altra piccola commissione (segue l'ordine). Osservate bene, che io da 10 anni in qua soffro il mal di stomaco mentre il vostro estratto Kumys mi ha fatto sentire l'immediato e benefico di lui effetto.

E. HÜTTE
Berlín.

FRANZ ROHR
Stuttgart.

Avendo consumato venti flaconi del vostro Estratto e sentendo per conseguenza un *gran miglioramento* alla mia salute vi pregherei di farmi la spedizione di altrettante bottigliette.

E. HÜTTE
Berlín.

W. DIERSCHKE
Proprietario d'una tipografia.

Il vostro Estratto Kumys ha fatto molto bene alla mia moglie la cui salute è *molto migliorata*. Dopo l'uso di sole tre bottiglie le è tornato un *sonno tranquillo* e *ristorante*. L'appetito non le manca più. Speditemi quindi (segue l'ordinazione).

J. F. WENDSCHNEIDER
Fabbrikante
Vienna.

Speditemi, compiacentemente dodici bottiglie; qualora mi procurassero un *sollevo* al pari delle quattro ultimamente ricevute non vi sarà penna a poter descrivere l'effetto di questa prodigiosa bibita.

S. LOWINSKY
Vienna.

Vi interessò di farmi avere il più presto possibile N. 36 flaconi del vostro Estratto Kumys, siccome scorgiamo un *considerevole miglioramento* nella salute della nostra figlia e desideriamo continuare la cura con questo rimedio. La debolezza verificatasi giornalmente nelle ore serali e del tutto cessata e l'ammalata ha di molto migliorata la sua cura.

Jos. EISENKOLB
Maestro Superiore

Siccome il vostro Estratto prodigiosissimo dopo il consumo di tre porzioni si verificò *efficace e salubre* vi pregherei della spedizione di... (segue la commissione).

KATHARINA STUDE
Berlín.

Dopo aver bevuto 4 bottiglie del vostro famoso Kumys sono in grado di comunicarvi che la tosse si è alquanto *calmata*, il respiro ha luogo senza affanno e come mi venne da voi osservato, ho ormai maggiore disposizione al sonno, ecc.

H. MÜLLER
Breslau.

Provo un vero bisogno di esprimervi i miei ringraziamenti, perchè gli effetti della cura del vostro preparato mi sorprendono in un modo assolutamente favorevole. — Rapporto alla malattia tutto in me si è *cangiato essenzialmente*. Il sonno è divenuto tranquillo — prima non dormiva che sole due ore senza potermi addormentare il resto della notte, mentre ora non mi risveglio, neppure una volta durante la intera notte. L'affanno nel respiro ed il brontolio nel petto hanno diminuito e quasi direi (volesse Iddio che non si cambiasse) che sono del tutto cessati. — Lo spurgo del catarro non è più tanto frequente, sono scomparsi i sudori notturni — non sento più i passeggeri dolori dello stomaco — in una parola tutto si è *cangiato*. — Vi impartisco altra commissione (segue) dicendovi con vivi ringraziamenti e distinta stima devoto vostro

A. THUMM

Il relativo Opuscolo con istruzioni si spedisce *gratis* e franco di porto.
Il prezzo per bottiglia è di L. 2,50 — Per l'acquisto di non meno di 4 bottiglie in apposita cassetta o contro vaglia postale od assegno di L. 10,00 compreso l'imballaggio, rivolgersi all'
ISTITUTO KUMYS DI LIEBIG
MILANO, Corso Venezia, 64
Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI & C., Via Sala, N. 10 — Si vende tanto all'ingrosso che al dettaglio
NB. Noi ci dichiariamo pronti di assistere gli ammalati colle nostre speciali informazioni e dopo aver avuto il loro rapporto relativamente al procedimento della malattia e l'effetto della cura.
Nell'interesse del Pubblico siamo pur disposti di concedere il nostro deposito a Dille conosciute.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877											
Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	
I misto	3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.				I omnibus	7,53 a.	12,40 p.	diretto 1,15 a.
II omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omnibus 6,25 a.	7,45 a.				II misto	11,58 a.	fino a Rovigo 1,35 p.	misto 4,05 a.
III misto	6,20 a.	8,10 a.	diretto 8,35 a.	9,34 a.				III diretto	2,05 p.	5 —	omnibus 5 —
IV omnibus	7,45 a.	9,05 a.	misto 9,37 a.	11,43 a.				IV omnibus	5,42 p.	10,15 a.	diretto 12,40 p.
V —	9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.				V diretto	9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 a.
VI —	2,10 p.	3,30 p.	omnibus 4,10 a.	2,30 p.							
VII diretto	4 —	5 —	—	4,10 a.	5,30 p.						
VIII —	6,52 a.	7,45 a.	—	5,35 a.	6,53 p.						
IX omnibus	8 —	9,20 a.	—	7,30 a.	9,08 p.						
X —	9,25 a.	10,45 a.	misto 11 —	12,38 a.							
Padova per Verona				Verona per Padova				Mestre per Udine			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	
I omnibus	6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.				I omnibus	6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,31 a.
II diretto	9,43 a.	14,34 a.	omnibus 11,33 a.	1,50 p.				II —	10,49 a.	2,45 p.	misto da 6,10 a.
III omnibus	2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 a.				III diretto	5,15 p.	8,24 a.	Conegliano omnibus 6,08 a.
IV —	7,03 a.	9,35 a.	omnibus 8,20 a.	7,49 a.				IV misto	6,10 a.	8,40 a.	diretto 9,44 a.
V misto	12,30 a.	4,07 a.	misto 11,43 a.	3,04 a.				V omnibus	10,55 a.	2,24 a.	omnibus 3,35 p.
ROVIGO-ADRIA											
Stazioni				Stazioni				Stazioni			
da Padova. arr.	514 omnib. 1,2 e 3	513 omnib. 1,2 e 3	515 misto 1,2 e 3	da Padova. arr.	512 misto 1,2 e 3	514 omnib. 1,2 e 3	516 omnib. 1,2 e 3	da Padova. arr.	502 omnib. 1,2 e 3	504 omnib. 1,2 e 3	506 misto 1,2 e 3
da Bologna. arr.	9,15 a.	3,11 p.	7,44 p.	da Padova. arr.	9,15 a.	3,11 p.	7,44 p.	da Padova. arr.	9,15 a.	3,11 p.	7,44 p.
Rovigo. par.	9,40 a.	3,40 p.	8,10 p.	da Padova. arr.	9,40 a.	3,40 p.	8,10 p.	Rovigo. par.	9,40 a.	3,40 p.	8,10 p.
Ceregnano. par.	9,58 a.	3,58 p.	8,33 p.	da Padova. arr.	9,58 a.	3,58 p.	8,33 p.	Ceregnano. par.	9,58 a.	3,58 p.	8,33 p.
Lama. par.	10,8 a.	4,8 a.	8,47 p.	da Padova. arr.	10,8 a.	4,8 a.	8,47 p.	Lama. par.	10,8 a.	4,8 a.	8,47 p.
Baricetta. par.	10,23 a.	4,23 p.	9,8 a.	da Padova. arr.	10,23 a.	4,23 p.	9,8 a.	Baricetta. par.	10,23 a.	4,23 p.	9,8 a.
Adria. par.	10,32 a.	4,32 p.	9,49 p.	da Padova. arr.	10,32 a.	4,32 p.	9,49 p.	Adria. par.	10,32 a.	4,32 p.	9,49 p.
VICENZA - THIENE - SCHIO											
Kil.				Kil.				Kil.			
Partenza da Schio	5,20 ant.	8,43 ant.	5,38 pom.	Partenza da Vicenza	7 — ant.	3,45 pom.	8,20 pom.	Partenza da Schio	7 — ant.	3,45 pom.	8,20 pom.
Arrivo a Thiene	5,35 a.	9,06 a.	5,53 a.	Arrivo a Dueville	7,22 a.	4,13 a.	8,42 a.	Arrivo a Thiene	7,22 a.	4,13 a.	8,42 a.
Partenza da Thiene	5,40 a.	9,12 a.	5,58 a.	Partenza da Dueville	7,26 a.	4,18 a.	8,46 a.	Partenza da Thiene	7,26 a.	4,18 a.	8,46 a.
Arrivo a Dueville	5,55 a.	9,30 pom.	6,13 a.	Arrivo a Thiene	7,42 a.	4,36 a.	9,02 a.	Arrivo a Dueville	7,42 a.	4,36 a.	9,02 a.
Partenza da Dueville	6 — a.	9,35 a.	6,18 a.	Partenza da Thiene	7,47 a.	4,42 a.	9,07 a.	Partenza da Dueville	7,47 a.	4,42 a.	9,07 a.
Arrivo a Vicenza	6,22 a.	10,03 a.	6,40 a.	Arrivo a Schio	8,02 a.	5 — a.	9,22 a.	Arrivo a Vicenza	8,02 a.	5 — a.	9,22 a.

OPERE MEDICHE a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

Blaser dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. — Cenni storici. — Giacomini prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10. — Mugna prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. — Simon prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8°. — ZETEMAYER F. — Principii fondamentali della peronosione ed ascolazione. Traduzione del prof. Conato. — Padova.

VERBETTO FAVOREVOLE
SOLLECITO
SOLLECITO
SOLLECITO

**VESICIGANTE e CARTA
d'ALBESPEYRES**

Vesiciganti d'Albespeyres. — Azione sicura e regolare. — Indispensabile ai medici che operano in campagna. — Preparazione la più comoda per far purgare i vesiciganti senza lasciare odore né procurare dolore. — Estrema pulcritudine. — La parte verde del vesicigante e ciascuna foglia della carta portano il nome d'Albespeyres. — Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore, 78, r. du Faubourg St-Denis, a Parigi dove pure si trovano le capsule di Biagini.

INJECTION BROU

Igienica infallibile e preservativa. La solache guarisce senza agguirgerci nulla. Si trova nelle principali Farmacie del mondo, ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, Farmacista, 102, rue Richelieu, successore del signor Brou.

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ

Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese, (la più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il grippe, la bronchite, e tutte le malattie di petto. — NOTABILE. — Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta BERTHÉ, avendo i signori dottori Chevallier, Révell e O. Henry, professori e membri dell'Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento delle imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina. — Agenti generali per l'Italia A. Manzoni & C., Viviani e Buzzi, Milano; Imbert, Napoli; Mondo Torino e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia.

Pertile prof. Giambattista

ELEMENTI

DI

Diritto Internazionale Moderno

per servire alla scuola

Padova, Tip. Sacchetto - in-8 - vol. I. - Lire 6

Trovati vendibile presso i principali Librai la

PRELEZIONE

AD UN CORSO DI

Storia della Costituzione Inglese

DEL PROF. LUZZATTI LUIGI

Cent. 50 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Cent. 50

Vigiletta da visita
Opuscoli per Nozze
Indirizzi

Prem. Tipografia

editrice

Padova - F. Sacchetto - Padova
Via Servi - Via Servi

fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina
Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta
novità, assume colla massima sollecitudine
ogni lavoro sia di lusso
che commerciale.

Lettere di Porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi